



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

*Il Segretario Generale*

*Al Ministro dello Sviluppo Economico  
On. Luigi Di Maio*

OGGETTO: Dirigenza Mise – priorità e criticità

UNADIS ringrazia l'on. le sig. Ministro dello Sviluppo Economico, del Lavoro e delle Politiche sociali Luigi Di Maio per l'attenzione rivolta alle OO.SS., e a questa Unione in particolare, in occasione dell'incontro di ieri, 9 luglio e sottopone alla Sua cortese attenzione alcune tematiche di particolare rilievo che riguardano questo Ministero dello sviluppo economico.

UNADIS chiede al sig. Ministro un duplice impegno: sia a valorizzare le innumerevoli professionalità di dirigenti che si sono formate in anni e anni di servizio presso il Ministero, in modo spesso silenzioso e lontano dai riflettori della politica, ma mostrando grande impegno, dedizione al lavoro e capacità riconosciute sia all'interno che all'esterno di questo Ministero, attuando percorsi lavorativi e professionali di alto profilo e rigorosamente documentati, unitamente a risultati eccellenti sotto il profilo della performance e del merito; sia ricoprire con ogni tempestività i ruoli che si sono resi o si renderanno vacanti, per non pregiudicare l'efficienza e la rapidità dell'azione amministrativa, e non condannare all'inerzia, come troppo spesso nel recente passato, funzioni strategiche per il Ministero ed in definitiva compromettere le politiche di settore cui sovrintende, così vitali per la crescita del Paese.

In particolare, per quanto riguarda le procedure di nomina dei dirigenti di prima fascia – direttori generali e segretario generale del Ministero, UNADIS ha costantemente e fortemente chiesto trasparenza e rispetto dei principi di meritocrazia, efficacia ed efficienza, al fine di garantire il buon andamento dell'amministrazione, ritenendo che le migliori professionalità adatte a ricoprire tali ruoli possano essere rinvenute nell'amministrazione stessa. I precedenti Ministri *pro tempore* hanno, per contro, frequentemente fatto ricorso a risorse estranee all'amministrazione, effettuando scelte ritenute dubbie sotto il profilo del merito anche dagli organismi di controllo, dando adito alle sedi giurisdizionali di riconoscere il diritto a quell'incarico a dirigenti interni all'amministrazione.

Anche in occasione dei due più recenti e contestuali interPELLI per posti di funzione dirigenziale generale il Ministro *pro tempore* ha ritenuto, in un caso, di confermare, nell'imminenza del cambio di Governo, la nomina fiduciaria di un soggetto estraneo all'amministrazione, pur in pendenza di giudizio di secondo grado davanti al giudice del lavoro relativo alla correttezza della nomina precedente, e, nel secondo caso, di non concludere la procedura. Paradossale è poi che le motivazioni addotte per la prima conferma – ovvero l'imminente cambio di Governo per cui sarebbe stato necessario garantire la continuità dell'azione amministrativa – siano le stesse richiamate per non concludere la seconda – ovvero l'imminente cambio di Governo.

Al riguardo, questa O.S. non può che manifestare perplessità riguardo alla mancata valorizzazione della posizione di Responsabile per la protezione dati personali, attribuito



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

provvisoriamente con semplice nota del Capo di gabinetto al Responsabile per l'anticorruzione, peraltro in scadenza a febbraio p.v.

Parimenti questa O.S. chiede la massima attenzione in merito alla tempestività della conferma/nomina del Segretario generale, figura centrale e strategica per il funzionamento della macchina amministrativa e per l'organizzazione del Ministero, con funzioni di raccordo fra il livello politico ed il livello gestionale, e di coordinamento dei direttori generali, contrariamente a quanto avvenuto in precedenza laddove l'inerzia dell'Amministrazione ha portato alla tardiva nomina di un soggetto estraneo all'amministrazione, inesperto del funzionamento del Ministero, cosa che ha, pure, comportato un lento e faticoso avvio dell'esercizio della funzione, ed in definitiva rischiando di compromettere le politiche di settore cui sovrintende, così vitali per la crescita del Paese.

Altro tema sul quale UNADIS si è sempre impegnata è quello degli incarichi retribuiti, collegati all'attività istituzionale del Ministero e da assegnare, in via preferenziale, al personale interno, dirigenziale e non. Le attività connesse a tale tipologia di incarichi presuppongono la conoscenza delle procedure e delle dinamiche amministrative e rappresentano nella maggior parte dei casi una forma di *soft control* su soggetti esterni, spesso vigilati dal Ministero, e sulle attività da questi svolte, consentendo una più pervasiva conoscenza dei soggetti regolati o controllati, fondamentale per l'esercizio delle funzioni istituzionali, anche dal punto di vista della legalità e della trasparenza, e anche in questo caso, in definitiva, per il controllo e la effettiva resa delle politiche di settore. I relativi compensi, ove previsti, costituiscono, sia riconoscimento economico di tale ruolo svolto dal personale, seppure frequentemente simbolico se parametrato alle responsabilità che si assumono, sia un ristoro per il disagio delle sedi di lavoro. In un contesto comune a tutta la PA, dove le dinamiche contrattuali sono fortemente penalizzanti in termini di benefit e istituti di integrazione della retribuzione fondata sul merito, l'attribuzione degli incarichi al personale assume inoltre, una fondamentale funzione economica e di riconoscimento professionale, oltre che premiante e di riconoscimento del merito.

Purtroppo, gli incarichi retribuiti facenti capo alle diverse strutture ministeriali, ma comunque decisi a livello politico e di uffici di diretta collaborazione, sono stati dirottati, ancora una volta, verso l'esterno dell'Amministrazione, con possibili distorsioni relativamente all'imparzialità e all'efficacia della funzione di controllo.

UNADIS chiede dunque al sig. Ministro di recuperare e garantire l'originaria finalità di tali incarichi, in drastica soluzione di continuità con la più recente prassi ministeriale.

Infine, con riferimento al conferimento degli incarichi relativi alla dirigenza di seconda fascia, UNADIS chiede, non solo, che siano garantite trasparenza e rispetto delle regole in sede di riordino e di procedure di interpello ma anche la corretta applicazione dei criteri di graduazione degli uffici. Abbiamo assistito, infatti, non solo a riordini parziali, a spostamenti di fasce retributive tra Uffici senza variazione di competenze e a spostamenti di competenze tra Uffici senza revisione delle fasce retributive, atti potenzialmente illegittimi perché adottati in carenza di revisione del regolamento di organizzazione del Ministero, ma anche a interPELLI tardivi rispetto ai termini previsti dai decreti di organizzazione, in totale pregiudizio dei diritti del personale di qualifica dirigenziale. Tale aspetto riveste ancora maggiore importanza, in considerazione del fatto che tra qualche mese scadranno gli incarichi di circa 70 dirigenti di seconda fascia e, appena qualche mese dopo, di dieci direttori generali.

UNADIS chiede, dunque, al sig. Ministro, anche a fronte delle ricorrenti voci di una prossima riorganizzazione, l'impegno a che il principio guida dell'azione di riordino sia il miglior



# UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI  
DIRIGENTI DELLO STATO

funzionamento dell'amministrazione, l'efficienza e la razionalizzazione delle strutture e delle funzioni e che non si dia spazio a singole iniziative di Direttori generali né, tanto meno, al mantenimento di rendite di posizione, vigilando affinché ogni revoca di incarico, ogni mancata conferma in seguito a riorganizzazione sia motivata e fondata sulla valutazione dei risultati ottenuti dai dirigenti, nel rispetto delle norme di legge e del contratto collettivo.

Unadis è lontanissima dall'essere un sindacato che lavora per il semplice, miope obiettivo di garantire o aumentare le rendite di posizione per la categoria dei dirigenti pubblici, e per questo chiede di garantire ed anzi aumentare gli strumenti per valutare il lavoro dei dirigenti, per premiare anche in termini di retribuzione solo il merito effettivo, per garantire l'efficacia e la legalità dell'azione amministrativa. In questo contesto, chiede che in una eventuale prossima riorganizzazione del Ministero, si garantisca finalmente, nel superiore interesse del cittadino e del Paese, l'efficace svolgimento delle funzioni, attraverso una verifica della razionale distribuzione delle competenze, secondo principi di logica e soprattutto di omogeneità delle funzioni attribuite alle singole direzioni generali. Non può esservi efficacia di politiche di settore e di servizi al cittadino senza una organizzazione razionale e funzionale delle strutture e delle competenze.

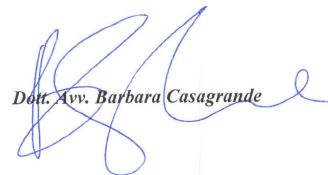
UNADIS ha apprezzato – nella replica dell'on. ministro – l'attenzione alla formazione e alla rotazione, sempre in modo trasparente e sostenibile, l'impegno all'adeguamento in termini di sicurezza e la razionalizzazione dell'uso delle sedi ministeriali, ma, soprattutto, il perseguimento di una politica di digitalizzazione che consenta il massimo dialogo tra le varie unità organizzative e la facilitazione delle comunicazioni interne.

UNADIS si dichiara sin d'ora disponibile a fornire il proprio contributo tecnico in relazione ad ogni intervento che si vorrà avviare sui punti sollevati.

Restiamo in attesa di analoga convocazione presso il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali.

Si ringrazia.

Roma, 10 luglio 2018

  
Dott. Avv. Barbara Casagrande